

PREZZI AL CONSUMO
DEL COMUNE DI MACERATA
ANNO 2021
(dati riferiti al 2020)

INDICE GENERALE

STRUTTURA DELLA PUBBLICAZIONE

- 1. IL SISTEMA DEI PREZZI AL CONSUMO**
- 2. GLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'ANNO 2020**
 - 2.1. Le principali novità per il 2020
 - 2.2. La struttura di ponderazione
 - 2.3 Base territoriale e grado di copertura dell'indagine
 - 2.4 La modalità di rilevazione dei prezzi
- 3. PREZZI AL CONSUMO NELLA CITTA' DI MACERATA**
- 4. INDICI DEI PREZZI A MACERATA ED IN ITALIA NEL 2020**
- 5. LA DINAMICA DEI PREZZI A MACERATA NEL PERIODO 2015-2020**

TAVOLE STATISTICHE, GRAFICI, NOTE METODOLOGICHE

- Tav. 9.1** *Rilevazione ISTAT sui prezzi al consumo – CAPITOLI DI SPESA DEL PANIERE Anno 2020*
- Tav. 9.2** *Operazioni di aggiornamento del Paniere – POSIZIONI RAPPRESENTATIVE - NOVITA' Anno 2020*
- Tav. 9.3** *Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati per capitolo di spesa a Macerata e in Italia – Anno 2020*
- Tav. 9.4** *Pesi dei capitoli di spesa utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo nel 2020 (valori percentuali)*
- Tav. 9.5** *Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati per capitolo di spesa a Macerata – Anni 2015-2020 (numeri indice base 2015=100)*
- Graf. 9.1** *Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata per capitolo di spesa - Anno 2020 (variazioni percentuali medie annue)*
- Graf. 9.2** *Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata e in Italia per capitolo di spesa - Anno 2020 (variazioni percentuali medie annue)*
- Graf. 9.3** *Indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata e in Italia – Anni 2015 - 2020*

ELENCO DELLE FONTI

COMUNE DI MACERATA

Ufficio Comunale Statistica

Altre fonti

<http://dati.istat.it/>

*(data-warehouse delle statistiche prodotte dall'Istituto, all'interno del tema "Prezzi",
sottotema "Prezzi al consumo")*

9.1 – IL SISTEMA DEI PREZZI AL CONSUMO

L'**inflazione** è un processo di aumento continuo e generalizzato del livello dei prezzi dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Un aumento dell'inflazione corrisponde ad una situazione in cui aumenta la velocità di crescita dei prezzi, mentre una riduzione dell'inflazione si verifica nel caso in cui i prezzi, pur essendo in aumento, crescono a una velocità minore.

Essa si misura attraverso la costruzione di un **indice dei prezzi al consumo**¹, uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi, chiamato **paniere dei prodotti**², rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno (Tavola 9.1).

**Tav. 9.1 - Rilevazione ISTAT sui prezzi al consumo
CAPITOLI DI SPESA DEL PANIERE Anno 2020**

CAPITOLI DI SPESA	
01	Prodotti alimentari e bevande analcoliche
02	Bevande alcoliche e tabacchi
03	Abbigliamento e calzature
04	Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili
05	Mobili, articoli e servizi per la casa
06	Servizi sanitari e spese per la salute
07	Trasporti
08	Comunicazioni
09	Ricreazione, spettacoli e cultura
10	Istruzione
11	Servizi ricettivi e di ristorazione
12	Altri beni e servizi

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

¹ Da gennaio 2011 gli indici dei prezzi al consumo vengono calcolati secondo un nuovo e più articolato schema di classificazione della spesa per consumi, che recepisce, con alcuni adattamenti, la proposta di revisione della classificazione COICOP definita a livello europeo. La classificazione della spesa per consumi adottata per gli indici dei prezzi al consumo è quella internazionale COICOP (*Classification of Individual Consumption by Purpose*), la cui struttura gerarchica prevede tre livelli di disaggregazione: *Capitoli di spesa*, *Categorie di prodotto* e *Gruppi di prodotto* (rispettivamente *Divisions*, *Groups* e *Classes* secondo la denominazione internazionale). Tale schema classificatorio, adottato per il calcolo dell'indice armonizzato IPCA, presentava fino a dicembre 2010, per il calcolo degli indici NIC e FOI, un ulteriore livello di disaggregazione, quello delle *Voci di prodotto*.

² L'impossibilità di misurare le variazioni dei prezzi di tutti i singoli prodotti consumati dalle famiglie rende necessario selezionare un campione di specifici beni e servizi dei quali misurare mensilmente la dinamica di prezzo, che deve essere rappresentativa di quella di un più esteso insieme di prodotti simili. Questo insieme di beni e servizi può essere visto come un *paniere* della spesa che contiene i prodotti prevalentemente acquistati dal complesso delle famiglie. I beni e servizi che entrano nel paniere con riferimento alle singole voci di prodotto si definiscono "posizioni rappresentative": queste ultime permettono una stima affidabile della dinamica dei prezzi della più ampia voce di prodotto. Per molti prodotti la cui importanza all'interno della spesa delle famiglie è particolarmente rilevante (ad esempio, la benzina o l'energia elettrica) la scelta delle posizioni rappresentative non pone particolari problemi di selezione. In altri casi, invece, è necessario individuare un particolare campione di prodotti.

L'Istat produce **tre diversi indici dei prezzi al consumo**: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA) i quali hanno finalità differenti:

- il **NIC** misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico; in altre parole considera l'Italia come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate. Per gli organi di governo il NIC rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche;
- il **FOI** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (extra-agricolo). È l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato;
- l'**IPCA** è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Infatti è assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione Europea, ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria.

Le analogie e le differenze dei diversi indici sono le seguenti:

i tre indici si basano su un'unica rilevazione e sulla stessa metodologia di calcolo, condivisa a livello internazionale;

- NIC e FOI si basano sullo stesso paniere, ma il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso, a seconda dell'importanza che questi rivestono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è la popolazione presente sul territorio nazionale; per il FOI è l'insieme delle famiglie residenti che fa capo a un operaio o un impiegato;
- l'IPCA ha in comune con il NIC la popolazione di riferimento, ma si differenzia dagli altri due indici perché il paniere esclude, sulla base di un accordo comunitario, le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici;
- un'ulteriore differenziazione fra i tre indici riguarda il concetto di prezzo considerato: il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita. L'IPCA si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali è considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato europeo il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico del consumatore (il ticket). Inoltre, l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni).

9.2 – GLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'ANNO 2020

Le operazioni di revisione annuale del paniere dei beni e servizi riguardano sia il campione di prodotti per i quali sono rilevati mensilmente i prezzi al consumo, sia la struttura di ponderazione, cioè i pesi con i quali i prodotti concorrono al calcolo degli indici di misura dell'inflazione. Tali revisioni consentono di mantenere elevata nel tempo la capacità degli indici dei prezzi di riflettere cambiamenti intervenuti nei comportamenti dei consumatori. Nell'insieme di tali operazioni rientrano anche le revisioni dei campioni comunali degli esercizi commerciali considerati nella rilevazione e della copertura territoriale della rilevazione, nonché l'introduzione di innovazioni finalizzate al miglioramento delle stime prodotte.

9.2.1. Le principali novità per il 2020

La principale novità del 2020 è l'ampliamento dell'utilizzo dei prezzi registrati alle casse mediante scannerizzazione dei codici a barre (scanner data) a nuovi canali distributivi del commercio al dettaglio della Grande Distribuzione Organizzata (GDO). Si tratta, con riferimento ai beni alimentari confezionati e ai beni per la cura della casa e della persona, dei discount, delle piccole superfici di vendita e degli specialist drug che si aggiungono così a ipermercati e supermercati.

Il paniere per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo (NIC e FOI) è composto da 1.681 *prodotti*, che rappresentano il livello più elementare della struttura di aggregazione dei consumi delle famiglie, sui quali sono rilevati i prezzi con frequenza mensile o bimensile durante tutto l'anno. I prodotti elementari sono raggruppati in 993 prodotti, a loro volta raccolti in 410 aggregati (nel 2017 1.489 prodotti elementari, articolati in 900 prodotti e 404 aggregati di prodotto).

Le nuove posizioni rappresentative che compongono il paniere del 2020, derivanti dalla revisione della struttura di classificazione dei consumi, non determinano soltanto un arricchimento del dettaglio descrittivo dell'informazione prodotta ma anche un forte potenziamento della capacità rappresentativa del paniere, che si traduce in una maggiore capacità di analisi delle dinamiche inflazionistiche in relazione a mutamenti del comportamento dei consumatori.

Contestualmente, l'Istat ha operato la consueta revisione annuale del paniere, finalizzata a mantenere elevata la capacità di rappresentazione della struttura della spesa per consumi, il cui cambiamento risente, ad esempio, dell'evoluzione tecnologica dei prodotti, delle tendenze degli specifici mercati e delle differenziazioni territoriali. Questa operazione determina l'inserimento di quei prodotti che hanno assunto maggiore importanza nella spesa effettiva delle famiglie e, al contrario, l'esclusione di altri il cui consumo è divenuto marginale.

Le revisioni apportate sono di diversa natura e finalizzate a cogliere l'evoluzione dei comportamenti di spesa dei consumatori, tenendo presente che il paniere dei prezzi al consumo ha ormai raggiunto un livello di dettaglio e completezza tale da rendere relativamente contenuto il numero di prodotti che ogni anno entrano ed escono dalla rilevazione.

Per l'ingresso di nuovi prodotti rappresentativi dell'evoluzione nelle abitudini di spesa delle famiglie, sono da segnalare: tra i mezzi di trasporto, le Automobili elettriche e ibride elettriche e il

Monopattino elettrico e, tra i servizi di ristorazione, il Sushi take away e la Consegna pasti a domicilio. Entrano poi nel paniere il Servizio di barba e baffi, i Trattamenti estetici per uomo e gli Apparecchi acustici.

Nessuno prodotto esce dal paniere nel 2020 poiché tutti quelli già presenti non mostrano segnali di obsolescenza tali da motivarne l'esclusione. Ad arricchire la gamma dei prodotti che rappresentano consumi consolidati, sono inclusi nel paniere il servizio di Lavatura e stiratura camicia (tra i Servizi di lavanderia abiti) e l'Applicazione dello smalto semipermanente (tra i Trattamenti di bellezza).

La composizione del nuovo paniere è pertanto il risultato di una serie di importanti interventi sia straordinari sia ordinari che ne hanno determinato l'arricchimento. (Tavola 9.2).

Tav. 9.2 - Operazioni di aggiornamento del Paniere
POSIZIONI RAPPRESENTATIVE - NOVITA' Anno 2020

POSIZIONI RAPPRESENTATIVE ENTRATE

CAPITOLI	SEGMENTO	Posizioni rappresentative e prodotti
Abbigliamento e calzature	Servizi di lavanderia, riparazione e noleggio abiti	▪ Lavatura e stiratura camicia
Servizi sanitari e spese per la salute	Attrezzature ed apparecchi terapeutici	▪ Apparecchi acustici retroauricolari e intraauricolari
Trasporti	Automobili	▪ Automobili elettriche e ibride-elettriche, sia nuove che usate
	Biciclette	▪ Monopattino elettrico
Servizi ricettivi e di ristorazione	Ristoranti, bar e simili	▪ Sushi take away
		▪ Consegna pasti a domicilio
Altri beni e servizi	Servizi di parrucchiere e trattamenti di bellezza	▪ Servizio di barba e baffi
		▪ Trattamenti estetici per uomo
		▪ Applicazione smalto semipermanente

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Le novità intervenute sono il risultato, come già segnalato, di operazioni distinte la cui finalità comune è il mantenimento della rappresentatività e consistenza del paniere.

Nell'aggiornamento annuale del paniere dei prezzi al consumo sono comprese anche le operazioni di revisione delle denominazioni e descrizioni dei prodotti inclusi; ciò sia per adeguarle ai cambiamenti intervenuti nelle specifiche dei prodotti stessi sia per meglio orientare l'attività di rilevazione sul territorio degli Uffici comunali di statistica.

9.2.2. La nuova struttura di ponderazione

Ogni anno la determinazione dei coefficienti di ponderazione degli indici è effettuata mediante l'utilizzo dei dati più recenti relativi ai consumi finali delle famiglie stimati dalla Contabilità Nazionale dell'Istat e di quelli derivanti dall'indagine sulle Spese per consumi delle famiglie, oltre che da altre fonti ausiliarie interne ed esterne all'Istituto, tra le quali si segnalano basi dati provenienti dalle società di analisi e ricerche di mercato AC Nielsen e GfK³.

Le variazioni di prezzo dei beni e servizi inclusi nel paniere concorrono quindi al calcolo dell'indice generale in funzione della quota di spesa che le famiglie destinano al loro acquisto. Tuttavia, al fine di misurare le quote di spesa con riferimento ai valori del periodo che definisce la base di calcolo degli indici, ossia dicembre 2018, i dati sui consumi finali delle famiglie, riferiti invece all'anno 2017, sono opportunamente inflazionati sulla base delle variazioni di prezzo misurate nel corrispondente intervallo temporale. Nelle variazioni intercorse tra i pesi del 2019 e quelli del 2020, come di consueto, è possibile quindi distinguere un "effetto spesa" ascrivibile alle differenze tra quanto le famiglie hanno destinato all'acquisto di beni e servizi e un "effetto rivalutazione", dovuto all'inflazione registrata da ciascun prodotto tra il 2018 e dicembre 2019.

La tabella sottostante consente di valutare, per ciascuno dei tre indici dei prezzi al consumo, la struttura di ponderazione per capitolo di spesa, nonché le differenze fra gli stessi. Queste ultime appaiono significative soprattutto se si considera l'indice armonizzato europeo (IPCA) da un lato, e gli indici nazionali NIC e FOI dall'altro (Tavola 9.4)

Tav. 9.4 Pesì dei capitoli di spesa utilizzati per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo nel 2020 (valori percentuali)

Capitoli di spesa	Pesì		
	NIC	IPCA	FOI
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,2085	17,2583	14,8971
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0742	3,2726	3,1649
Abbigliamento e calzature	7,0425	8,1640	7,6826
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,9537	10,6004	10,2483
Mobili, articoli e servizi per la casa	7,1792	7,6607	6,6511
Servizi sanitari e spese per la salute	8,7672	4,3328	7,1032
Trasporti	14,9560	15,9074	16,8050
Comunicazioni	2,3522	2,5035	2,7312
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,8300	6,1687	7,9988
Istruzione	1,0401	1,1070	1,2751
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,9468	12,7236	12,1129
Altri beni e servizi	9,6496	10,3010	9,3298
Indice generale	100	100	100

³ Nella prima fase di aggregazione degli indici, non essendo disponibili stime sufficientemente robuste della spesa per consumi a livello provinciale, il peso assegnato agli indici di ogni singolo comune capoluogo di provincia - utilizzato per la sintesi degli indici regionali - riflette l'importanza relativa, in termini di popolazione, che la provincia ha nella regione di appartenenza. Per il calcolo di questo set di pesi basato sui dati riferiti alla popolazione comunale e provinciale, per il 2019 sono stati utilizzati i dati del Bilancio demografico - popolazione residente al 31 dicembre 2017.

Ordinando i capitoli secondo il loro peso relativo, gli indici, con l'eccezione del capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute*⁴, mostrano differenze relativamente contenute.

Il capitolo che pesa maggiormente nella struttura di ponderazione è quello dei *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, con incidenze pari circa al 16% nel NIC, al 17% nell'IPCA e al 15% nel FOI.

Nel caso dell'indice NIC, i capitoli con il peso relativo maggiore sono i Trasporti (16,81%), i Prodotti alimentari e bevande analcoliche (14,90%), i Servizi ricettivi e di ristorazione (12,11 %) e l'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (10,25%)⁵.

9.2.3 Base territoriale e grado di copertura dell'indagine

Nel 2020 la base territoriale della rilevazione è costituita da 80 comuni (19 capoluoghi di regione e 60 capoluoghi di provincia e 1 comune non capoluogo con più di 30.000 abitanti⁶), che concorrono al calcolo degli indici per tutte le posizioni rappresentative incluse nel paniere, e da 12 comuni capoluogo di provincia⁷ (15 nel 2019) che partecipano al calcolo degli indici per un sottoinsieme di prodotti (tariffe locali quali fornitura acqua, raccolta rifiuti, raccolta acque reflue, gas di rete per uso domestico, trasporti urbani, taxi, mense scolastiche, nido d'infanzia comunale, ecc.) e ad alcuni servizi (manifestazioni sportive, cinema, spettacoli teatrali, istruzione secondaria superiore, mense universitarie, ecc.). I comuni di Fermo, Salerno e Vasto non partecipano più alla rilevazione di tariffe e servizi locali.

Complessivamente, la copertura dell'indice, misurata in termini di popolazione residente nelle province i cui capoluoghi partecipano alla rilevazione completa, è pari all'83,2% (invariata rispetto al 2019).

La partecipazione dei comuni capoluogo di provincia è totale per sei regioni (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Umbria), mentre resta incompleta nelle altre, in particolare in Puglia (40,8%), Abruzzo (47,8%) e Sardegna (56,3%)

A livello di ripartizioni geografiche la copertura è totale nel Nord-Est, è pari al 89,4% nel Nord-Ovest, all'83,3% nel Centro, al 65,7% nel Sud e al 75,3% nelle regioni insulari.

4 Nel NIC e nel FOI sono incluse le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per i consumi di prodotti farmaceutici e la fruizione dei servizi sanitari da parte delle famiglie che risultano, invece, escluse dal calcolo dell'IPCA. Di conseguenza, il peso della divisione dei Servizi sanitari e spese per la salute nel paniere dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo risulta significativamente più basso di quello calcolato per gli indici nazionali.

⁵ Si ricorda che, in Italia come in Europa, le spese comprese all'interno del capitolo Abitazione, acqua, elettricità e combustibili escludono quelle per l'acquisto dell'abitazione in quanto non destinate ai consumi ma agli investimenti, mentre considerano quelle per gli affitti; queste ultime, in base ai dati del Censimento 2011, interessano il 16,5% delle famiglie italiane (il restante 83,5% delle famiglie vive in un'abitazione di proprietà o in usufrutto o in uso gratuito).

⁶ Nel 2020 il comune di Olbia entra a far parte dei comuni che partecipano all'indagine.

⁷ Si tratta dei comuni di Asti, Chieti, Foggia, Frosinone, L'Aquila, Matera, Monza, Prato, Ragusa, Savona, Verbania e Vibo Valentia.

9.2.4 La modalità di rilevazione dei prezzi

I dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili dei prezzi al consumo sono raccolti attraverso due distinte rilevazioni: la rilevazione territoriale, condotta dagli Uffici comunali di statistica, che riguarda il 58,6% del paniere (ancora in riduzione rispetto al 59,6% nel 2019 e al 60,7% nel 2018), e quella centralizzata, effettuata direttamente dall'Istat, relativa al 22,7% dei beni e servizi a rilevazione centralizzata (25,9% nel 2019). Tramite l'acquisizione dei dati scanner dalla GDO vengono rilevati tutti i prodotti cosiddetti grocery (ad eccezione degli alimentari freschi che continuano ancora ad essere rilevati territorialmente), che rappresentano il 10,5% in termini di peso. A queste tre modalità si aggiunge l'utilizzo di una fonte amministrativa, la base dati MISE dei prezzi dei carburanti, che pesano per il 4,3% sul paniere. Infine, per alcuni prodotti, che pesano il 3,9%, la rilevazione viene effettuata con modalità mista.

Nei 92 comuni (80 per il paniere completo e 12 per un sottoinsieme di prodotti) che partecipano nel 2020 alla rilevazione dei prezzi al consumo si contano circa 43.000 unità di rilevazione⁸ presso le quali gli Uffici comunali di statistica monitorano il prezzo di almeno un prodotto; a queste si aggiungono quasi 8.000 abitazioni per la rilevazione dei canoni di affitto.

Nel complesso sono circa 384.000 le quotazioni che contribuiscono al calcolo dell'inflazione, inviate mensilmente all'Istat dagli UCS, in calo significativo rispetto alle 458.000 del 2019 dovuto al passaggio alla fonte scanner data dei canali distributivi delle GDO rappresentati da discount, piccole superfici di vendita e specialisti per la casa e la persona (*specialist drug*).

A seguito dell'aggiornamento annuale dei piani di rilevazione comunali sono nuove il 9,4% delle attuali referenze di prodotto (2,5% nel 2019): di queste, l'1,6% sono referenze di prodotti nuovi mentre nel restante 7,8% si tratta di referenze di prodotti già presenti nel paniere dello scorso anno.

Da gennaio 2020 è stata introdotta una novità nella modalità di rilevazione delle tariffe del Gas di rete per uso domestico: oltre ai 92 comuni che fanno parte del campione, la rilevazione è stata estesa ai comuni che non partecipano all'indagine: per questi ultimi i dati vengono acquisiti centralmente dall'Istat con procedure di raccolta automatica dei dati tramite web scraping.

In particolare, la revisione dei piani di campionamento da parte degli UCS ha comportato, per i soli prodotti grocery, oggetto di rilevazione tramite scanner data, uno spostamento della rilevazione dai punti vendita della distribuzione moderna alle unità della distribuzione tradizionale (i cosiddetti negozi tradizionali, che vendono prodotti di largo consumo su una superficie inferiore ai 100 m²), che sono andate ad aggiungersi a discount, grandi magazzini, negozi denominati di "libero servizio" o "minimercati" (strutture con un'area di vendita al dettaglio compresa tra 100 e 400 m²). Di conseguenza, l'attività degli UCS nei supermercati e negli ipermercati è circoscritta alla rilevazione mensile dei prezzi dei soli prodotti freschi e/o a peso variabile (frutta, vegetali, prodotti ittici, pane e prodotti di pasticceria freschi, carne, formaggi, affettati).

Tra le novità introdotte già a partire dal 2017 vi è la nuova impostazione della rilevazione dei prezzi della camera d'albergo. Si è passati da una rilevazione condotta esclusivamente sul territorio (che monitorava il prezzo di una camera doppia riferito a un sabato del mese) ad una rilevazione mista,

⁸ Punti vendita, imprese, istituzioni.

condotta sia mediante visita dei rilevatori comunali presso gli alberghi sia tramite web. In questo modo la copertura dell'indagine viene estesa in molti casi all'intero territorio provinciale ed è possibile raccogliere l'informazione su tre prezzi di una camera doppia, riferiti ciascuno a un sabato dei primi tre fine settimana del mese. Sempre al fine di migliorare l'efficienza della rilevazione, è stata poi introdotta la possibilità di effettuare la rilevazione anche via web per i punti vendita appartenenti ad alcune grandi catene e per alcune tipologie di prodotti i cui prezzi sono disponibili a livello nazionale sui siti Internet delle catene stesse e non presentano scostamenti rispetto a quelli praticati nei negozi fisici.

9.3 – PREZZI AL CONSUMO NELLA CITTA' DI MACERATA

Nel corso del 2020 nel comune di Macerata sono 516 i punti vendita nei quali sono state rilevate le quotazioni di prezzo, 57 le abitazioni presso le quali sono stati rilevati i canoni di affitto e 10 i condomini presso i quali sono state rilevate le spese condominiali. Nel complesso, le quotazioni rilevate nel 2020 sono in media 4.300 per ciascun mese.

Si vuole analizzare l'andamento dei prezzi nella città di Macerata sulla base degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI⁹) calcolati per il 2020. L'analisi è sviluppata in riferimento ai dodici capitoli di spesa che rappresentano il primo livello della classificazione Istat ed in comparazione con gli analoghi dati calcolati per l'Italia.

Si considerano nell'ordine:

- i valori degli indici dei prezzi al consumo a Macerata, che consentono di misurare l'inflazione rispetto all'anno base¹⁰ (=2015) e di cogliere l'articolazione interna delle sue componenti;
- le differenze tra gli indici di Macerata e quelli italiani per evidenziare caratteristiche particolari nelle dinamiche dei prezzi a livello locale rispetto a quelle nazionali.

Per approfondimenti sul significato degli indicatori usati in questa sezione o sulla rilevazione dei prezzi è possibile consultare la Nota informativa dell'Istituto Nazionale di Statistica del 4 febbraio 2020, la composizione del paniere e la sintesi della struttura di ponderazione per sottoclasse di prodotto per l'anno di riferimento.

Per una corretta interpretazione dell'analisi che segue è opportuno precisare che in nessun modo i dati riportati di seguito sono indicativi dei livelli dei prezzi nei diversi territori considerati, ma riflettono esclusivamente le variazioni registrate in ciascun ambito territoriale rispetto all'anno base o all'anno precedente.

⁹ Il FOI si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo ad un lavoratore dipendente operaio o impiegato. Tale indice è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della Legge 27 luglio 1978, n. 392.

¹⁰ Il Comune di Macerata non ha partecipato al calcolo degli indici dei prezzi al consumo negli anni 2005, 2008 e 2009, A differenza degli indici dei prezzi al consumo italiani che hanno come base l'anno 1995 da gennaio 1996 a dicembre 2010, gli indici dei prezzi al consumo di Macerata hanno nel periodo considerato due basi diverse; da gennaio 1996 fino a dicembre 2005 la base è l'anno 1995 mentre da gennaio 2007 a dicembre 2010 la base è l'anno 2006; da gennaio 2011 la base è l'anno 2010. Infine, da gennaio 2016 la base è l'anno 2015.

9.4 – INDICI DEI PREZZI A MACERATA ED IN ITALIA NEL 2020

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) sintetizza le variazioni complessive dei prezzi rilevati nell'arco del 2020 rispetto al 2015, anno preso a riferimento e posto uguale a 100 per il calcolo, e rappresenta perciò la misura più sintetica dell'inflazione che si è verificata in questo periodo.

Nell'anno 2020 il valore dell'indice generale (senza tabacchi¹¹) nella città di Macerata è risultato pari a 102,8 mentre quello del corrispondente indice nazionale è stato uguale a 102,3 (Tavola 9.3).

Tav. 9.3 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati per capitolo di spesa a Macerata e in Italia - Anno 2020

CAPITOLI DI SPESA	Macerata	Italia
01 Prodotti alimentari e bevande analcoliche	109,8	105,4
02 Bevande alcoliche e tabacchi	111,1	109,7
03 Abbigliamento e calzature	100,6	101,9
04 Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	101,4	100,6
05 Mobili, articoli e servizi per la casa	102	101,1
06 Servizi sanitari e spese per la salute	102,2	101,9
07 Trasporti	101,8	103,1
08 Comunicazioni	82,2	80
09 Ricreazione, spettacoli e cultura	100,4	100,5
10 Istruzione	84,9	87,5
11 Servizi ricettivi e di ristorazione	105,1	105,9
12 Altri beni e servizi	106,6	107
00 Indice generale (con tabacchi)	103	102,5
ST Indice generale (senza tabacchi)	102,8	102,3

A Macerata nel 2020 i prezzi sono cresciuti rispetto al 2015 ad un ritmo medio del 2,8% (base=100) a fronte di un tasso di crescita nazionale pari al 2,3%.

¹¹ Gli indici nazionali NIC e FOI sono prodotti anche nella versione che esclude dal calcolo i tabacchi, ai sensi della legge n. 81 del 1992.

Confrontando gli indici dei dodici capitoli di spesa con l'indice generale di Macerata è possibile individuare immediatamente quali sono i capitoli interessati dagli incrementi di prezzo maggiori tra il 2015 e il 2020: si tratta in ordine decrescente dei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (111,1), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (109,8), *Altri beni e servizi* (106,6) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (105,1). In tutti i casi citati, infatti, gli indici risultano superiori alla media cittadina dell'*Indice generale senza tabacchi* (102,8).

Tra i capitoli di spesa che registrano un incremento minore di quello medio cittadino vanno annoverati: *Servizi sanitari e spese per la salute* (102,2), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (102), *Trasporti* (101,8), *Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili* (101,4), *Abbigliamento e calzature* (100,6), *Ricreazione, spettacoli e cultura* e *Altri beni e servizi* (100,4),

Tra i rimanenti capitoli di spesa si registrano delle diminuzioni e il valore più basso in assoluto è quello delle *Comunicazioni* (82,2).

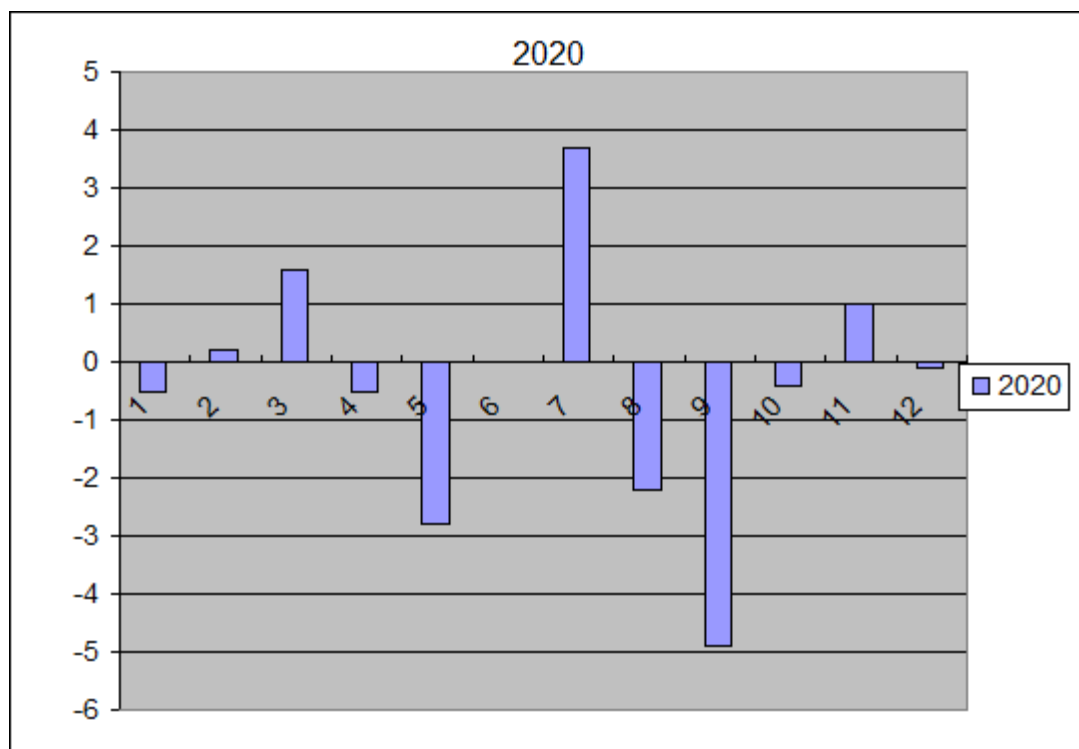
Nel caso dell'Italia la corrispondente graduatoria degli indici per capitolo di spesa vede al primo posto le *Bevande alcoliche e tabacchi* (109,7), al secondo *Altri beni e servizi* (107), al terzo i *Servizi ricettivi e di ristorazione* (105,9), al quarto posto *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (105,4) e al quinto posto i *Trasporti* (103,1), i quali a Macerata sono rispettivamente al primo, terzo, quarto, secondo e settimo posto.

Prescindendo dal livello dei prezzi, su cui gli indici non ci informano, il confronto permette comunque di evidenziare apprezzabili differenze tra le dinamiche dei prezzi a livello nazionale e locale per quanto riguarda il capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e il capitolo *Trasporti* i quali, nella graduatoria nazionale, costruita in base all'entità delle variazioni dei prezzi per capitolo, occupano rispettivamente il secondo e il settimo posto, mentre nella graduatoria maceratese essi si trovano collocati rispettivamente al quarto e al quinto posto.

Anche nella distribuzione nazionale il valore più basso è quello dell'indice del capitolo *Comunicazione* (80).

Il grafico 9.1 mette in evidenza le variazioni percentuali medie annue rispetto al 2015 degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) a Macerata per capitolo di spesa.

Graf. 9.1 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata per capitolo di spesa - Anno 2020



01 Prodotti alimentari e bevande analcoliche

02 Bevande alcoliche e tabacchi

03 Abbigliamento e calzature

04 Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili

05 Mobili, articoli e servizi per la casa

06 Servizi sanitari e spese per la salute

07 Trasporti

08 Comunicazioni

09 Ricreazione, spettacoli e cultura

10 Istruzione

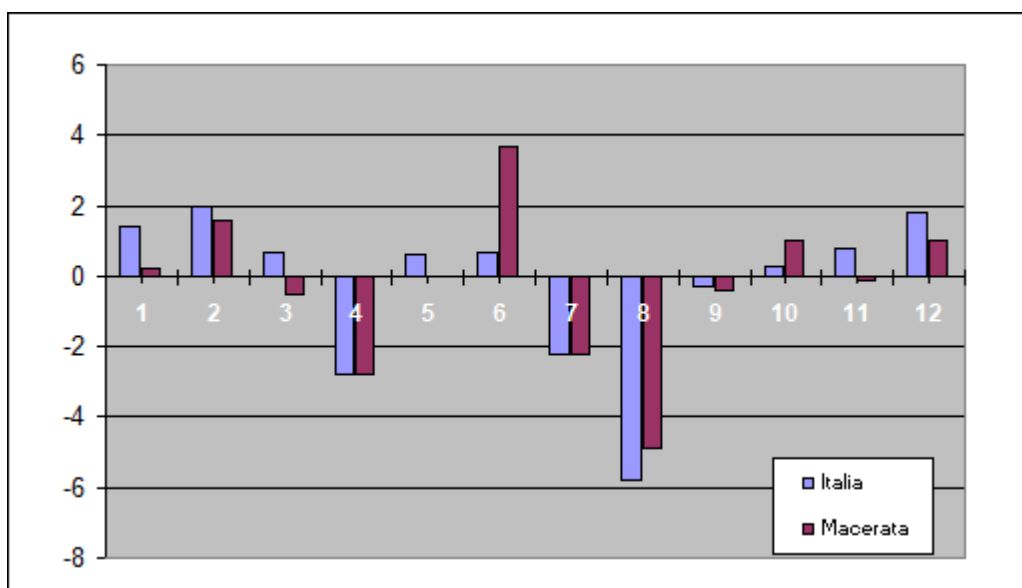
11 Servizi ricettivi e di ristorazione

12 Altri beni e servizi

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Il grafico 9.2 mette a confronto le variazioni percentuali medie annue degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) di Macerata e dell'Italia nel 2020 distinte per capitolo di spesa.

Graf. 9.2 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a Macerata e in Italia per capitolo di spesa - Anno 2020
 (variazioni percentuali medie annue)



01 Prodotti alimentari e bevande analcoliche

02 Bevande alcoliche e tabacchi

03 Abbigliamento e calzature

04 Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili

05 Mobili, articoli e servizi per la casa

06 Servizi sanitari e spese per la salute

07 Trasporti

08 Comunicazioni

09 Ricreazione, spettacoli e cultura

10 Istruzione

11 Servizi ricettivi e di ristorazione

12 Altri beni e servizi

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Il livello medio di inflazione misurata sull'indice generale a Macerata è superiore di mezzo punto percentuale rispetto a quello italiano.

Osservando il grafico si nota infatti che i capitoli già segnalati come quelli che a Macerata riportano i valori maggiori dell'indice dei prezzi mostrano, pur se invertiti per posizione, la stessa tendenza anche in Italia. In particolare i prezzi relativi a *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, *Bevande alcoliche e tabacchi*, *Servizi sanitari e spese per la salute*, *Istruzione* e *Altri beni e servizi* sono

creciuti sia a Macerata che in Italia, anche se gli ultimi in Italia sono cresciuti più lentamente di quanto si è contemporaneamente registrato nel Comune.

Il contributo delle variazioni dei singoli capitoli di spesa all'inflazione totale, misurata dall'indice generale, è variabile in funzione dei pesi che sono assegnati alle diverse componenti del paniere.

Poiché tali pesi sono aggiornati annualmente, anche le loro differenze influiscono sul contributo che ciascun capitolo di spesa porta alla variazione dell'indice generale.

9.5 – LA DINAMICA DEI PREZZI A MACERATA NEL PERIODO 2015-2020

Per meglio cogliere la dinamica più recente è utile confrontare le variazioni rilevate nel corso degli ultimi anni, tra il 2015 (=base) e il 2020. (Tavola 9.5)

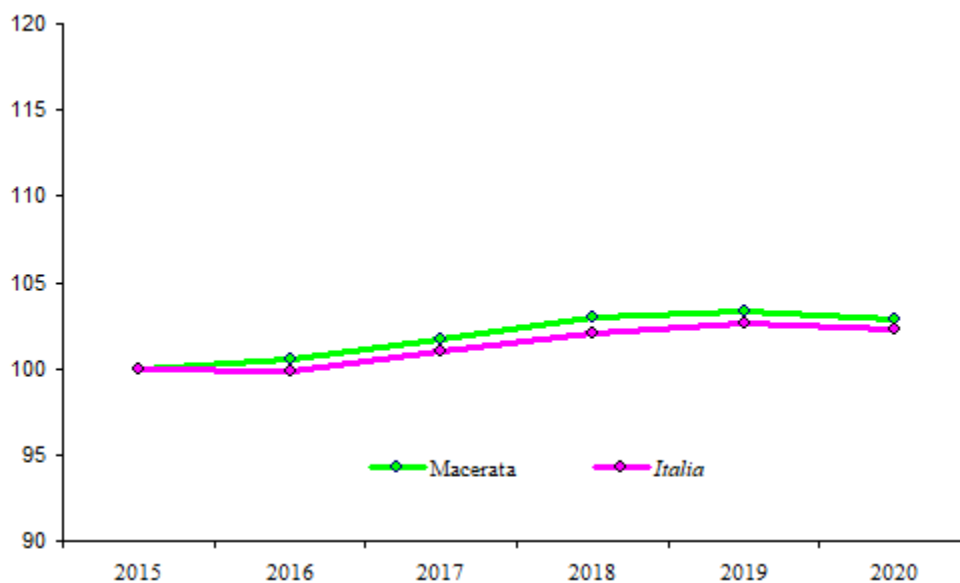
Tav. 9.5 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati per capitolo di spesa a Macerata - Anni 2015-2020 (numeri indice in base 2015=100)

CAPITOLI DI SPESA	Indice		Variazione %
	Anno 2015	Anno 2020	2015 2020
01 Prodotti alimentari e bevande analcoliche	100	109,8	9,8
02 Bevande alcoliche e tabacchi	100	111,1	11,1
03 Abbigliamento e calzature	100	100,6	0,6
04 Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	100	101,4	1,4
05 Mobili, articoli e servizi per la casa	100	102	2,0
06 Servizi sanitari e spese per la salute	100	102,2	2,2
07 Trasporti	100	101,8	1,8
08 Comunicazioni	100	82,2	-17,8
09 Ricreazione, spettacoli e cultura	100	100,4	0,4
10 Istruzione	100	84,9	-15,1
11 Servizi ricettivi e di ristorazione	100	105,1	5,1
12 Altri beni e servizi	100	106,6	6,6
Indice generale (senza tabacchi)	100	102,8	2,8

Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Il grafico 9.3 permette di cogliere le dinamiche dell'inflazione a Macerata e in Italia oltre che la differente struttura e le modificazioni intervenute nelle relazioni tra le due stesse strutture nel periodo dal 2015 al 2020.

Graf. 9.3 - Indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati a Macerata e in Italia - Anni 2015-2020
(numeri indice in base 2015=100)



Fonte: elaborazione dell'Ufficio comunale di Statistica di Macerata su dati Istat

Altre pubblicazioni dell'Ufficio Statistica

Annuario Statistico

Anni 2002 – 2008 (dati riferiti all'anno precedente)

Movimento della Popolazione

Anni 2009 – 2020 (dati riferiti all'anno precedente)

Prezzi al consumo del Comune di Macerata

Anni 2011 – 2020 (dati riferiti all'anno precedente)